

PIANO DI EMERGENZA**SEZIONE 2 – PROCEDURE SPECIFICHE
PER L' EDIFICIO SITO IN VIA DODECANESO 31, GENOVA
DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE**

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, D.M. 3 agosto 2015 e Testo coordinato sulla sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro (D.M. 1-2-3 settembre 2021)

POLO TERRITORIALE	VALLETTA PUGLIA
DATORE DI LAVORO	Magnifico Rettore, Prof. Federico Delfino
DELEGATO DEL POLO	
STRUTTURE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO	DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE (DCCI)
DIRIGENTI DI STRUTTURA DELEGATI DAL RETTORE PER LE FUNZIONI SPECIFICHE SVOLTE NELLE PROPRIE STRUTTURE	PROF. LUCA BANFI (DCCI)
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Dott. Marco Lisciotto

NUMERO REVISIONE	Data	Motivo revisione
0	07/07/2023	Adozione nuovo modello

COPIA DEL PRESENTE DOCUMENTO DEVE ESSERE CONSERVATA PRESSO IL CENTRO INFORMAZIONI, INSIEME ALLA SEZIONE 1 DEL DOCUMENTO (PROCEDURE GENERALI DI ATENEO)

IL PRESENTE DOCUMENTO, COMPRESA LA SEZIONE 1, DEVE ESSERE RESO NOTO A TUTTI GLI UTENTI CHE, A VARIO TITOLO, HANNO ACCESSO NELL'EDIFICIO

COPIA DEL PRESENTE DOCUMENTO E' SCARICABILE ON LINE INSIEME ALLE PLANIMETRIE: <https://intranet.unige.it/sicurezza/elenco-strutture-1>

Sommario

PIANO DI EMERGENZA.....	1
1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'EDIFICIO	3
2. AFFOLLAMENTI	3
3. ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO VIGILI DEL FUOCO.....	3
4. ATTREZZATURE ANTINCENDIO, DI EMERGENZA, DI PRIMO SOCCORSO	4
5. PUNTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	5
6. DESCRIZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA E DELLA LORO ACCESSIBILITA'	6
7. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ	7
8. ATTIVITA' A RISCHIO SPECIFICO	7
9. PROCEDURE DI EDIFICIO IN CASO DI INCENDIO	9
10. FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO EVAC E IRAI	11
10.1 GESTIONE DELLA MESSAGGISTICA DI EVACUAZIONE (EVAC).....	12
10.2 PIANO DI REPERIBILITA' / PIANO DI INTERVENTO	12
10.3 COMPORTAMENTI DEL CENTRO INFORMAZIONI IN CASO DI EMERGENZA ...	13
10.4 COORDINAMENTO CON IL DIPARTIMENTO DI FISICA (DIFI).....	13
11. FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO	14
12. PROCEDURE DI ALLERTA METEO	16
13. PROCEDURE DI EMERGENZA SANITARIA	17
14. PROCEDURE DA ADOTTARE PER L'ACCESSO AI DEPOSITI ISOLATI	17
14.1 PROCEDURE PER ACCESSO AI LOCALI DI SERVIZIO AL PIANO DIECI E UNDICI	18
15. PROCEDURE DA ADOTTARE PER L'ACCESSO AI LOCALI PROTETTI DA IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO A GAS.....	18
16 PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO O ALLAGAMENTO IN ZONE CON PRESENZA DI SORGENTI RADIOGENE	18
17. DOCUMENTI COLLEGATI	19

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'EDIFICIO

Ubicazione	Via Dodecaneso 31, Genova
Strutture ospitate	DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE
Superficie lorda chiusa [mq]	18.236
Superficie netta utilizzabile [mq]	12.130
N. piani interrati e/o seminterrati	1
N. piani fuori terra	10
Giorni e orari di apertura dell'edificio	Lunedì – Venerdì dalle 7:30 alle 19:30
Portineria presidiata	PRESSO INGRESSO PIANO 6

2. AFFOLLAMENTI

Destinazioni Per piano	Aule	Uffici	Lab.	Sale studio	TOTALI PIANO
Zero (0)			30		30
Primo (1)		20	40		60
Secondo (2)		20	40		60
Terzo (3)		20	40		60
Quarto (4)		5	245		250
Quinto (5)	60	12		180	252
Sesto (6)	100				100
Settimo (7)	617			60	677
Ottavo (8)		50			50
Nono (9)	39	30			69
Totale	816	157	395	240	1608

3. ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO VIGILI DEL FUOCO

CODICE ATTIVITA'	DESCRIZIONE
67.4.C	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.
34.1.B	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg
74.2.B	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW)

4. ATTREZZATURE ANTINCENDIO, DI EMERGENZA, DI PRIMO SOCCORSO

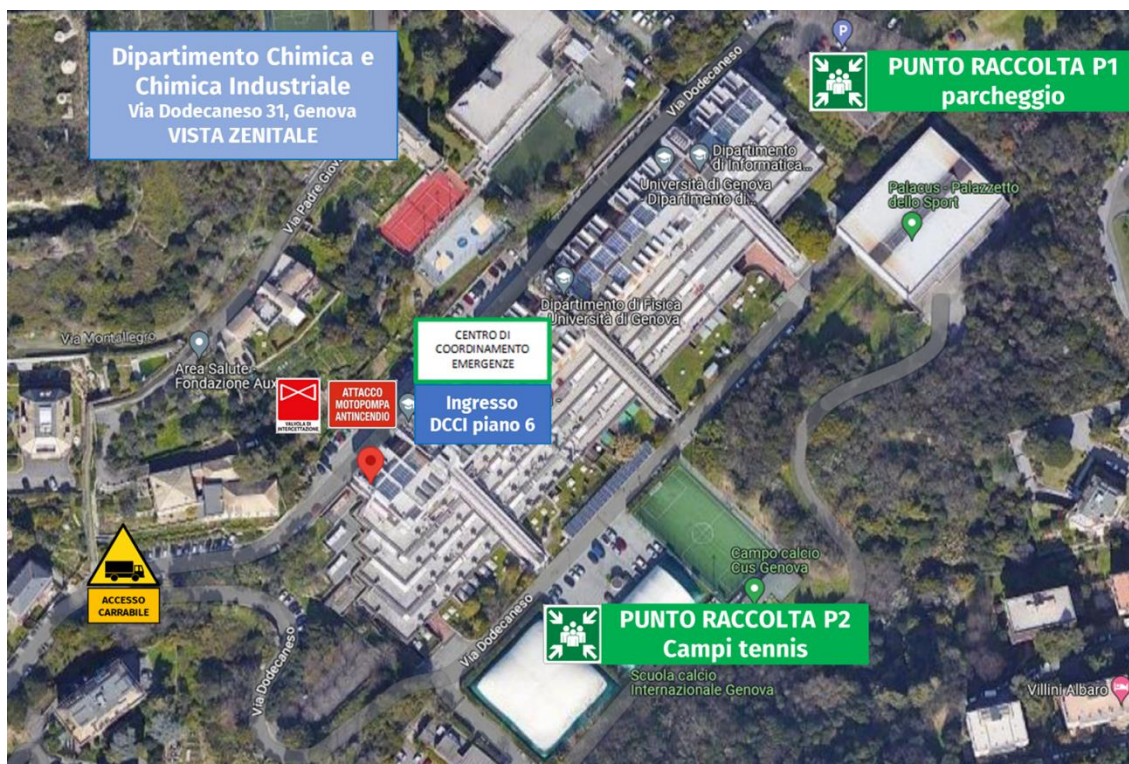
			<i>Ubicazione</i>
	NUMERO TELEFONO CENTRO INFORMAZIONI		010 335 8775 Portineria piano 6 Altri numeri: 010 33-56113 / 56111/56137/58752
	IMPIANTI AUTOMATICI RILEVAZIONE INCENDIO	SI	IRAI ED EVAC CENTRALINA AL PIANO 6 PRESSO IL CENTRO INFORMAZIONI IMPIANTO ILLUMINAZIONE EMERGENZA PANNELLI OTTICO ACUSTICI
	PULSANTI ATTIVAZIONE ALLARME	SI	SI RIMANDA ALLE PLANIMETRIE
	IMPIANTI DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO	SI	A SERVIZIO DEL DEPOSITO SOLVENTI PRESSO L'AREA INTERRATA ANTISTANTE IL TUNNEL AL PIANO ZERO
	IDRANTI A MURO UNI 45	54	SI RIMANDA ALLE PLANIMETRIE
	ESTINTORI	100	SI RIMANDA ALLE PLANIMETRIE
	PULSANTE DI SGANCIO TENSIONE	SI	Piano zero Vi sono interruttori situati ad ogni semipiano
	VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS METANO	SI	Piano sesto all'esterno (vedere planimetria)
	ATTACCO MOTOPOMPA ANTINCENDIO	SI	SI RIMANDA ALLE PLANIMETRIE
	IDRANTI SOPRASUOLO	SI	
	MEGAFONI	3	PORTINERIA PIANO 6 PIANO QUINTO LATO SUD CORRIDOIO PIANO PRIMO VANO SCALE (LUCCHETTO CON COMBINAZIONE)

	INTERFONO	SI	PER COMUNICAZIONE TRA IL PUNTO DI RACCOLTA PIANO ZERO E PIANO 6 (ESTERNO)
	ARMADIO DOTAZIONE EMERGENZA	2	PIANO QUINTO LATO SUD (AMMINISTRAZIONE) PIANO ZERO LATO SUD
	CASSETTE PRIMO SOCCORSO	16	SI RIMANDA ALLE PLANIMETRIE
	DEFIBRILLATORE (DAE)	1	PIANO SESTO INGRESSO

5. PUNTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

			<i>Ubicazione</i>
	Punti di raccolta esterni	2	Parcheggio adiacente CUS Genova (lato dipartimento Matematica), a livello piano 6 (ingresso principale) Parcheggio campi da tennis a livello del piano zero
	Indicazioni per l'assistenza a persone con esigenze speciali		In caso di evacuazione, qualora non sia possibile raggiungere agevolmente il punto di raccolta, ove possibile accompagnare la persona con esigenze speciali presso l'edificio adiacente avvertendo la relativa squadra di emergenza affinché vi presti assistenza fino all'arrivo dei soccorsi esterni
	N. accessi per i mezzi di soccorso	2	L'accesso carrabile principale è sito in via Dodecaneso ed è chiuso da una sbarra azionabile dal centro informazioni (Portineria). Vi è anche la possibilità di accedere dal piano zero da viale Gambaro

6. DESCRIZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA E DELLA LORO ACCESSIBILITA'



L'accesso principale all'insediamento è situato al sesto piano dell'edificio in Via Dodecaneso, 31. L'accesso al piano zero è consentito a persone portatrici di handicap e per la consegna merci. È presente una strada carrabile che dal varco carrabile (piano 6) conduce al piano zero. L'edificio può essere avvicinato dai mezzi dei VV.FF. tramite accosto alla pubblica via (via Dodecaneso), a distanza non superiore a 50 metri dagli accessi.

I due punti di raccolta, indicati nelle planimetrie in allegato 1 con P1 e P2, sono situati:

- P1 dal parcheggio situato nel parcheggio alberato nei pressi dell'edificio del Dipartimento di Matematica (DIMA) in Via Dodecaneso 35;
- P2 dal cancello di accesso da viale Garibaldi vicino ai campi da tennis.

I punti di raccolta sono in collegamento tra di loro tramite telefono cellulare.

7. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ

All'interno dell'edificio sono presenti attività di didattica, di ricerca, laboratori di servizio e uffici. Le attività di laboratorio riguardano essenzialmente didattica e ricerca di tipo chimico: sono presenti attività afferenti alle aree della chimica analitica, inorganica, organica, chimica fisica ed industriale. È presente una banca campioni antartici, è presente un'officina meccanica dipartimentale.

È inoltre presente la Web Radio dell'Università di Genova, in un locale appositamente ricavato nell'ammezzato tra il piano sesto e settimo.

8. ATTIVITA' A RISCHIO SPECIFICO

PIANO	Simboli di pericolo	Attività significative
ZERO INTERRATO *	 	DEPOSITO SOLVENTI INFIAMMABILI LOCALI TECNICI
ZERO	 	BANCA NAZIONALE CAMPIONI ANTARTICI Macchina Radiogena
ZERO		OFFICINA MECCANICA
ZERO	  	LAB.RICERCA METALLURGIA LAB.RICERCA CHIMICA INDUSTRIALE
PRIMO	   	LAB.RICERCA CHIMICA ANALITICA E INORGANICA
SECONDO	  	LAB.RICERCA CHIMICA INDUSTRIALE E CHIMICA FISICA
TERZO	   	LAB. RICERCA CHIMICA ORGANICA E INDUSTRIALE, LAB.NMR
QUARTO		LAB. DIDATTICI
QUINTO		AULE STUDIO, UFFICI AMMINISTRATIVI ARCHIVIO BIBLIOTECA
SESTO		AULE STUDIO
SETTIMO		AULE STUDIO
SETTIMO (AMMEZZATO)		RADIO DI ATENEO
OTTAVO		STUDI
NONO		STUDI, AULE, DEPOSITI
DECIMO UNDICESIMO		CENTRALE TERMICA, LOCALI DI SERVIZIO

*SITUATO ESTERNAMENTE ALL'EDIFICIO PRINCIPALE



8.1 LABORATORI CON SORGENTI RADIOGENE

N.	Tipo sorgente	Sezione	Piano	Stanza	Laboratorio	RADRL
1	Macchina radiogena	Chimica inorganica	0	0.10	010	Solokha
1	Macchina radiogena	Metallurgia	1	I.001	107 B	Piccardo
1	Macchina radiogena	Chimica inorganica	1	I.10	101	De Negri
1	Macchina radiogena	Chimica inorganica	1	I.06	104 (SEM)	De Negri
1	Macchina radiogena	Chimica inorganica	1	I.07	103	De Negri
1	Sorgente sigillata	Chimica analitica	1	I.61	128	Rivaro
1	Sorgente sigillata	Chimica analitica	1	I.74	130	Rivaro
2	Macchina radiogena	Chimica fisica	2	II.03	205	Pani
1	Macchina radiogena	Chimica fisica	2	II.04	204	Locardi
1	Macchina radiogena	Chimica fisica	2	II.05	203	Pani
1	Macchina radiogena	Chimica fisica	2	II.15-II.16	215-215A	Locardi
1	Macchina radiogena	Chimica Industriale	3	III.37	323 (TEM)	Comite
1	Macchina radiogena	Chimica industriale	3	III.38/III.48	327 (FE-SEM)	Comite
1	Macchina radiogena	Chimica industriale	3	III.42	325 (Vecchio SEM attualmente inattivo)	Comite
1	Sorgente sigillata	Chimica industriale	3	III.39	324 (Sorgente contatore particelle)	Costa/Comite

9. PROCEDURE DI EDIFICIO IN CASO DI INCENDIO

Si rimanda alla Sezione 1 del Piano di Emergenza, per quanto riguarda le procedure generali di gestione dei vari scenari emergenziali.

**L'EDIFICIO È PROTETTO DA UN IMPIANTO DI RILEVAZIONE FUMI
UN SOLO SENSORE ATTIVA LO STATO DI "PREALLARME"
DUE O PIU' SENSORI ATTIVANO L'ALLARME GENERALE**

Tuttavia, è opportuno conoscere le modalità di attivazione dell'emergenza qualora un principio di incendio o un incendio non siano rilevati automaticamente



PRINCIPIO D'INCENDIO: Chiunque all'interno dell'edificio rilevi un principio d'incendio dovrà attivare immediatamente i soccorsi nelle modalità seguenti:



- avvertire i presenti
- Contattare immediatamente il **(010 -33 58775)** e/o
- Contattare un incaricato alla gestione delle emergenze

Il personale del centro informazioni avvertirà immediatamente l'incaricato alla gestione delle emergenze più vicino all'evento, che si porterà immediatamente sul posto, assumendo il ruolo di coordinatore dell'emergenza.

Il personale del centro informazioni o un incaricato alla gestione dell'emergenza potranno utilizzare il sistema interfono EVAC per inviare un messaggio preregistrato di "preallarme" che informa di una possibile situazione di emergenza

Gli incaricati, se possibile e con tutte le cautele previste nella sezione 1, tenteranno lo spegnimento con i mezzi a disposizione. Qualora l'incendio non sia gestibile internamente sarà necessario:

- **Diramare l'ordine di evacuazione**
- **Avvertire immediatamente i soccorsi esterni (112)**

Per dare l'allarme generale è possibile:



- **Utilizzare uno dei pulsanti di allarme dislocati lungo l'edificio**
- **Richiedere l'attivazione del messaggio di evacuazione al centro informazioni**

Nell'eventualità in cui non sia possibile avvertire prontamente il centro informazioni o un incaricato alla gestione dell'emergenza, attivare l'impianto di rilevazione incendi a mezzo di apposito pulsante

INCENDIO: Chiunque all'interno dell'edificio rilevi **un incendio** dovrà attivare immediatamente i soccorsi nelle modalità seguenti:

- Avvertire i presenti
- Attivare immediatamente l'allarme antincendio a mezzo del più vicino pulsante

LA PRESSIONE DI UN PULSANTE ANTINCENDIO INNESCA AUTOMATICAMENTE LA PROCEDURA DI ALLARME GENERALE – CON ATTIVAZIONE DEI PANNELLI OTTICO ACUSTICI DI ALLARME IN TUTTO L'EDIFICIO

- Contattare se possibile in Centro Informazioni: **010-33 58775**

Il personale del centro informazioni, ricevuto L'ALLARME GENERALE, dovrà rimanere alla propria postazione in quanto punto di contatto con gli incaricati alla gestione dell'emergenza e presidiare la postazione telefonica e fornire informazioni anche consultando la centrale di emergenza



IN CASO DI EVACUAZIONE TUTTI GLI OCCUPANTI

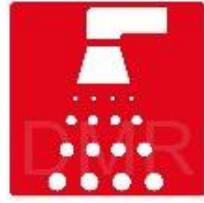
- SI PORTERANNO CON CALMA E IN ORDINE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA
- SEGNERANNO EVENTUALI CRITICITA' AGLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (ESEMPIO PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI DA ASSISTERE)
- SI ASTENGONO DAL EFFETTUARE MANOVRE AL DI FUORI DELLA PROPRIA COMPETENZA

IN CASO DI EVACUAZIONE GLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

- SEGUONO LE INDICAZIONI RIPORTATE NELLA SEZIONE 1 DEL PIANO DI EMERGENZA, PARTE 5 "COMPITI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZE"
- SI ACCERTANO DELL'AVVENUTA EVACUAZIONE DEI LOCALI
- IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA TIENE I CONTATTI CON LA SQUADRA DI EMERGENZA E SE NECESSARIO CONTATTA I SOCCORSI ESTERNI (112)
- TERMINATA L'EMERGENZA È NECESSARIO COMPILARE IL VERBALE DI EMERGENZA / FALSO ALLARME

10. FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO EVAC E IRAI

Tutto l'edificio risulta protetto da un impianto di rivelazione e allarme antincendio (IRAI) e di diffusione di messaggi di allarme (EVAC):

				
PANNELLI OTTICO ACUSTICI (POA)	RIVELATORI DI FUMO	PULSANTI ATTIVAZIONE ALLARME	SISTEMA DIFFUSIONE MESSAGGI (EVAC)	IMPIANTO DI AUTOESTINZIONE
IN TUTTO L'EDIFICIO	IN TUTTO L'EDIFICIO	IN TUTTO L'EDIFICIO	IN TUTTO L'EDIFICIO (non automatico)	T.23, T.24 e T.26 (esterni)
 CENTRALE DI ALLARME "NOTIFIER LCD-8000-L/ AM8000"  CENTRALE DI ALLARME "NOTIFIER AM8000"  CENTRALE DI ALLARME "UDS-3N" LE CENTRALINE DI ALLARME SONO UBICATE AI PIANI: • PIANO 6 (PORTINERIA) : Notifier LCD-8000-L (Per Istruzioni di intervento Vedi Allegato 3) • PIANO 0: Notifier AM8000 (Per Istruzioni di intervento Vedi Allegato 3) • DEPOSITO SOLVENTI: Pannelli UDS-3N nei depositi (Istruzioni di intervento nella parte interna sportello di protezione) e connessione alla centralina master LCD-8000-L La centralina è dotata di combinatore telefonico che invia una chiamata alla centrale operativa dell'istituto di Vigilanza convenzionato. Per l'impianto di autoestinzione si rimanda al paragrafo 11 e allegati 4 e 5.				

La logica di funzionamento dell'impianto antincendio è la seguente:

- **PREALLARME / ALLARME LOCALE:** nel caso si attivi **un solo rilevatore** una segnalazione di allarme verrà inviata **al solo piano interessato** (si attivano i POA e le sirene di allarme). Sui pannelli LCD è visibile il numero di rilevatore attivato. **La fase di preallarme dura 3 minuti;** in caso di mancata tacitazione (possibile per falsi allarme o emergenza rientrata) si attiva **l'allarme generale**
- **ALLARME GENERALE:** nel caso di attivazione di **due o più sensori o azionamento di uno o più pulsanti manuali**. L'allarme viene ripetuto in tutto l'edificio con l'attivazione dei POA, la disattivazione dei sistemi di ventilazione, la chiusura della valvola del metano nella centrale termica e la chiusura delle porte tagliafuoco (solo al 7 piano).

10.1 GESTIONE DELLA MESSAGGISTICA DI EVACUAZIONE (EVAC)

Il sistema di messaggistica di evacuazione (EVAC) è indipendente dall'impianto di rivelazione incendi, che quindi non attiva in automatico il messaggio EVAC. La diffusione sonora dei messaggi è a carico del personale addetto al centro informazioni / centro coordinamento emergenze che potrà attivare la diffusione del messaggio preregistrato di evacuazione.

Inoltre, è possibile anche utilizzare i **microfoni per l'emergenza posizionati presso la portineria**.

10.2 PIANO DI REPERIBILITA' / PIANO DI INTERVENTO**Comportamenti della squadra di emergenza
SEZIONE 1 PIANO EMERGENZA PARAGRAFO 5 E PARAGRAFO 8**

All'indirizzo: <https://intranet.unige.it/sicurezza/dodecaneso-31> è disponibile l'elenco aggiornato degli incaricati alla gestione dell'emergenza suddivisi in piano di reperibilità e piano di intervento.

Il piano di reperibilità fornisce l'elenco degli incaricati, per piano ove normalmente operano, allo scopo di essere rapidamente contattati. A seguito di segnalazione

pervenuta al centro informazioni (sia tramite rilevazione di preallarme o segnalazione telefonica), il personale del centro informazioni contatterà l'incaricato del piano ove è pervenuta la segnalazione.

Il piano di intervento indica le zone che ciascun incaricato deve ispezionare a seguito di ordine di evacuazione, una volta diramato l'ordine di evacuazione.

L'edificio è convenzionalmente diviso in **semipiani (lato nord e lato sud) a cui vengono assegnati uno o più incaricati per l'ispezione dei locali in caso di evacuazione**

10.3 COMPORTAMENTI DEL CENTRO INFORMAZIONI IN CASO DI EMERGENZA

Comportamenti del centro informazioni SEZIONE 1 PIANO EMERGENZA PARAGRAFO 5 E PARAGRAFO 8
--

Il centro informazioni posto al piano 6 **in caso di preallarme** (allarme locale):

- Verificherà sulla centrale di allarme LCD-8000-L la zona allarmata e contatterà immediatamente l'incaricato all'emergenza secondo il piano di reperibilità
- Attende le disposizioni degli incaricati all'emergenza e/o del coordinatore all'emergenza

In caso di allarme generale (ordine di evacuazione)

- Attiva il messaggio preregistrato EVAC
- Attende le disposizioni degli incaricati all'emergenza e/o del coordinatore all'emergenza

10.4 COORDINAMENTO CON IL DIPARTIMENTO DI FISICA (DIFI)

In caso **di allarme generale** presso questo edificio un segnale verrà trasmesso ad un pannello ottico posto nei pressi del Centro Informazioni del Dipartimento di Fisica (DIFI). Il centro informazioni DIFI contatterà i propri incaricati alla gestione dell'emergenza affinché possano essere allertati a fornire eventuale supporto al DCCI (ad esempio: presidio delle porte di comunicazione tra gli edifici).

Occorre fare presente che in caso di allarme generale presso il DIFI nessun rinvio di segnale è previsto al DCCI. Tuttavia, sarà cura del centro informazioni DIFI contattare il centro informazioni DCCI per chiedere eventuale supporto.

11. FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO

È presente un impianto automatico di spegnimento incendio presso il deposito solventi nei locali denominati T.23, T.24 e T.26. Tali locali sono esterni al corpo principale dell'edificio, essendo localizzati presso il locale seminterrato al quale si accede dal piano zero (tunnel carrabile).

Il sistema è composto da due diversi sensori per ogni locale: uno sensibile alla presenza di calore e l'altro alla fiamma; solo quando entrambi i sensori vengono attivati per la presenza di un incendio il sistema inizierà il conto alla rovescia per lo spegnimento e, trascorsi 30 secondi dall'inizio allarme, passerà automaticamente alla fase di spegnimento.

Questo sistema di autospegnimento è stato progettato per funzionare in modo totalmente automatico e meno operazioni si compiono meglio è.

Per l'intervento manuale di attivazione del sistema (da effettuare solo per Validi motivi) vedere allegato 5.

L'impianto è formato da:

- una centralina master LCD-8000-L di controllo, ubicata in portineria;
- tre centraline UDS3N (una per ogni deposito) ubicate in prossimità dei depositi stessi (corridoio bunker);
- un pannello ottico/acustico di allarme incendio, generale, posizionato in prossimità del deposito T26, deposito sez. Industriale.
- tre spie di allarme (una per ciascun deposito);
- tre pulsanti di colore diverso (rosso-giallo-blu) per ogni deposito (da utilizzare per interventi manuali);
- gruppo schiumogeno e valvole di apertura/chiusura impianto.

In caso di allarme, nella centralina della portineria, comparirà l'indicazione di quale deposito è in allarme incendio: T23 deposito sez. Analitica-Generale - T24 deposito sez. Organica - T26 deposito sez. Industriale.

Recarsi presso il deposito SOLVENTI e, dopo aver verificato quale spia è accesa, portarsi alla centrale UDS3N corrispondente e seguire le procedure indicate nell'allegato 4

12. PROCEDURE DI ALLERTA METEO

Si rimanda alla Sezione 1 del Piano di Emergenza per le procedure di Ateneo da adottare in caso di allerta meteo, pubblicate al seguente indirizzo:
<https://intranet.unige.it/sicurezza/Rischioldrogeologico.html>

L'edificio in questione **NON È PRESENTE IN UNA ZONA DEFINITA A RISCHIO**

Tuttavia, in caso di diramazione di:

- **ALLERTA TEMPORALI GIALLA**
- **ALLERTA PIOGGE DIFFUSE ARANCIONE**

**I locali al piano FONDI (PIANO ZERO) SONO CHIUSI E L'ACCESSO SARA'
INTERDETTO.
È INTERDETTO L'ACCESSO AI DEPOSITI SOLVENTI**

All'interno delle suddette aree non sarà possibile autorizzare attività

In caso di innalzamento dell'allerta per piogge diffuse da gialla ad arancione le attività didattiche già iniziate proseguono

Fare riferimento alla sezione 1 del piano di emergenza per l'elenco completo delle prescrizioni previste in caso di allerta meteo, ricordando che nei suddetti casi:

- **ALLERTA PIOGGE DIFFUSE ROSSA**
- **ALLERTA TEMPORALI ARANCIONE**
- **ALLERTA NIVOLOGICA ROSSA**

L'edificio è chiuso.

IN CASO DI EVENTO METEO NON PREVISTO / ATTIVAZIONE FASE COMUNALE DI ALLARME

Si ricorda che in caso di evento meteorologico non previsto con conseguente attivazione della fase comunale di allarme, sarà necessario, oltre alle norme di autoprotezione, seguire le seguenti regole di prevenzione:

- **PERMANERE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI**
- **SPOSTARSI VERSO I PIANI ALTI DEGLI EDIFICI / ZONE SICURE**

13. PROCEDURE DI EMERGENZA SANITARIA

*Si rimanda alla **Sezione 1 del Piano di Emergenza**, per quanto riguarda le procedure generali di gestione dei vari scenari emergenziali*

**IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA SI RICORDA CHE IL NUMERO UNICO PER
L'EMERGENZA È IL 112.**

**RICHIEDERE PRIORITARIAMENTE AIUTO AI SOCCORSI ESTERNI (112)
SUCCESSIVAMENTE CONTATTARE IL CENTRO DI COORDINAMENTO EMERGENZE E
RICHIEDERE L'AIUTO DI UN INCARICATO PRIMO SOCCORSO**

NELL'EDIFICIO SONO PRESENTI CASSETTE PRIMO SOCCORSO E DEFIBRILLATORE

14. PROCEDURE DA ADOTTARE PER L'ACCESSO AI DEPOSITI ISOLATI

Condizioni di accesso ai depositi presenti nell'edificio da parte di lavoratori del Dipartimento (nel caso di lavoratori di ditte esterne si dovrà seguire la procedura per l'accesso ai locali tecnici descritta più sotto):

1. L'accesso può avvenire esclusivamente in ore diurne e con sufficiente illuminazione naturale.
2. Comunicazione dell'accesso ad almeno un docente o tecnico in servizio, che si deve impegnare a non allontanarsi dall'edificio fino al ritorno dei lavoratori dal deposito.
3. Contemporanea presenza di due operatori, uno dei quali deve rimanere all'esterno del deposito.
4. Comunicazione della fine dell'accesso al docente o tecnico a cui si è data la comunicazione al punto 2.
5. In caso di emergenza, il docente o tecnico che è a conoscenza del fatto che dei lavoratori potrebbero trovarsi nei depositi, provvede ad assicurarsi che si siano regolarmente portati all'esterno dell'edificio.

14.1 PROCEDURE PER ACCESSO AI LOCALI DI SERVIZIO AL PIANO DIECI E UNDICI

1. L'accesso può avvenire esclusivamente nelle ore di apertura della portineria.
2. Comunicazione dell'accesso alla portineria.
3. Obbligo di far sì che tutte le porte dei locali siano, durante l'accesso, apribili dall'esterno senza bisogno di avere una chiave. L'accesso a questi 2 piani deve essere consentito ai soli tecnici della centrale termica per cui dall'esterno l'accesso è volutamente tenuto chiuso. Inoltre questi tecnici possono accedere anche attraverso ascensore con chiave
4. Comunicazione della fine dell'accesso alla portineria.
5. In caso di emergenza, il personale della portineria avvisa il responsabile dell'emergenza, il quale provvede ad assicurarsi che i lavoratori che si trovavano nei locali di servizio si siano regolarmente portati all'esterno dell'edificio.

15. PROCEDURE DA ADOTTARE PER L'ACCESSO AI LOCALI PROTETTI DA IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO A GAS

- Non entrare nei depositi da soli, farsi sempre accompagnare anche solo per prelevare o depositare prodotti.
- Quando si è all'interno dei locali T23, T24 e T26 tenere sempre la porta aperta.
- Si consiglia di leggere l'allegato 5 prima di accedere a questi locali.

16 PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO O ALLAGAMENTO IN ZONE CON PRESENZA DI SORGENTI RADIOGENE

In presenza di sorgenti radioattive sigillate:

1. attivare le procedure antincendio previste;
2. se possibile e senza mettere in pericolo la propria incolumità, allontanare la sorgente radioattiva dalla zona dell'incendio;
3. avvertire immediatamente il Responsabile dell'Attività Didattica e di Ricerca in Laboratorio, i Vigili del Fuoco indicando dove si trovano le sorgenti radioattive presenti e l'Esperto in Radioprotezione

In presenza di apparecchiature a raggi X e di microscopi elettronici:

In caso di incendio o allagamento:

1. procedere al distacco dell'alimentazione elettrica.

17. DOCUMENTI COLLEGATI**SI RIMANDA ALLA SEZIONE 1 DEL PIANO DI EMERGENZA PER TUTTI GLI ALTRI
SCENARI EMERGENZIALI**

Sono parte integrante di questo piano di emergenza tutti i documenti di seguito elencati e che vengono aggiornati periodicamente:

**SEZIONE 1 DEL PIANO DI EMERGENZA (PROCEDURE SPECIFICHE PER EDIFICIO)**

<https://intranet.unige.it/sicurezza/elenco-strutture-1>

**MODELLO DEL VERBALE DELLA PROVA DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA
MODELLO DEL VERBALE DELL'EMERGENZA O FALSO ALLARME**

<https://intranet.unige.it/sicurezza/prevenzioneantincendio.html>

ALLEGATO 1: NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI

ALLEGATO 2: NORME DI COMPORTAMENTO IN AULA E IN LABORATORIO

**ALLEGATO 3: PROCEDURA INTERVENTO SU IMPIANTO ANTINCENDIO AM8000
(Portineria e Piano 0)**

**ALLEGATO 4: PROCEDURA INTERVENTO SU IMPIANTO ANTINCENDIO UDS 3
(Deposito Solventi)**

ALLEGATO 5: ISTRUZIONI DELL'IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO

**I SUCCESSIVI DOCUMENTI, PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA,
DOVRANNO ESSERE STAMPATI E CONSERVATI PRESSO IL CENTRO INFORMAZIONI e in
ogni altro locale utile alla gestione dell'emergenza:**



**PIANO DI REPERIBILITA' DELLA SQUADRA DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO
NUMERI UTILI**



PIANO DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

PLANIMETRIE

Documenti sempre aggiornati in rete

<https://intranet.unige.it/sicurezza/dodecaneso-31>



MISURE DI PREVENZIONE

DIVIETO DI FUMO - DIVIETO DI UTILIZZO DI FIAMME LIBERE (ove non autorizzate)
CONSULTA I PIANI DI EMERGENZA RELATIVI ALL'EDIFICIO E DISPONIBILI IN INTRANET

COMPORTAMENTI GENERALI IN CASO DI EMERGENZA**MANTENERE LA CALMA**

DARE L'ALLARME IL PRIMA POSSIBILE nelle modalità più opportune (telefonata al numero unico emergenza 112, al centro informazioni, attivazione impianto automatico antincendio ecc..)

SEGUIRE LE DISPOSIZIONI impartite dagli incaricati alla gestione delle emergenze

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

In caso di emergenza o di situazione potenzialmente pericolosa, allertare immediatamente il

010.33.58775 o interno 58775

Portineria piano 6

In alternativa: 010-33 56113/56111/56137/58752

Soccorsi esterni Numero Unico Emergenza: 1 1 2

Emergenza**(112)****IN CASO DI INCENDIO:**

Dai l'allarme tramite centro informazioni o impianto automatico di allarme
Avvisa i presenti e individua la via di fuga più vicina
Preparati ad una eventuale evacuazione

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

Dai l'allarme, direttamente al **numero unico 112**

In caso di chiamata ai soccorsi esterni preparati a rispondere con calma alle informazioni richieste

Chiedi aiuto anche richiamando l'attenzione dei presenti



EDIFICIO CARDIOPROTETTO da n° 1 DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO DAE

Il defibrillatore si trova al piano 6 di fronte la portineria

**COMPORTAMENTI GENERALI IN CASO DI EVACUAZIONE**

ABBANDONARE RAPIDAMENTE, MA IN MANIERA ORDINATA, I LOCALI SEGUIRE I PERCORSI D'ESODO SEGNALATI E LE DISPOSIZIONI DEGLI INCARICATI



RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA



VIETATO USARE L'ASCENSORE, CORRERE, SPINGERE, URLARE



PERSONE CON ESIGENZE PARTICOLARI ATTENDERANNO L'ARRIVO DEI SOCCORRITORI DEDICATI

VIETATO COMPIERE MANOVRE O PRENDERE INIZIATIVE FUORI DALLA PROPRIA COMPETENZA E IN GRADO DI PORRE A RISCHIO L'INCOLUMITA' PROPRIA E ALTRUI

**INQUADRA IL QR CODE
PER ACCEDERE
A PLANIMETRIE E
PIANI DI EMERGENZA**



Intranet.unige.it/sicurezza

A cura del Settore prevenzione,
protezione e gestione delle
emergenze



NORME DI COMPORTAMENTO NELLE AULE E NEI LABORATORI



COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA E DI RICERCA IN LABORATORIO

SOVRINTENDE E VIGILA sull'osservanza da parte degli studenti delle indicazioni di sicurezza fornite

SEGNALA TEMPESTIVAMENTE ogni eventuale condizione di pericolo al delegato di polo, anche per mezzo del Referente di Edificio / di Zona

VERIFICA CHE LA CAPIENZA DELL'AULA NON VENGA SUPERATA

FORNISCE ISTRUZIONI E INDICAZIONI in caso di pericolo grave e immediato, affinché gli studenti si mettano in condizione di sicurezza

IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE: verifica che l'aula / laboratorio venga abbandonato con ordine, mettendo in sicurezza gli impianti, uscendo per ultimo e accompagnando gli studenti al punto di raccolta, seguendo le disposizioni impartite dagli incaricati alla gestione delle emergenze, la segnaletica d'esodo e utilizzando le uscite di emergenza.

SI ASSICURA che venga prestata idonea assistenza a persone con esigenze particolari

COMPITI DEGLI STUDENTI

OSSERVANO LE DISPOSIZIONI E LE ISTRUZIONI impartite dai docenti e dagli incaricati

IN CASO DI EMERGENZA seguono le indicazioni fornite dai docenti e dagli incaricati

NON RIMUOVONO O MODIFICANO i dispositivi di sicurezza, segnalazione o di controllo

NON COMPIONO DI PROPRIA INIZIATIVA operazione o manovre al di fuori della loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria e altrui

SEGNALANO TEMPESTIVAMENTE al Docente o Responsabile dell'attività didattica e di laboratorio eventuali condizioni di pericolo

IN CASO DI EVACUAZIONE



SEGUIRE LE INDICAZIONI DEGLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA



ABBANDONARE RAPIDAMENTE, MA IN MANIERA ORDINATA, I LOCALI
SEGUIRE I PERCORSI D'ESODO SEGNALATI



RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA



VIETATO USARE L'ASCENSORE, CORRERE, SPINGERE, URLARE



PERSONE CON ESIGENZE PARTICOLARI ATTENDERANNO L'ARRIVO DEI SOCCORRITORI DEDICATI

SEGNALETICA DI EMERGENZA



SEGNALETICA ANTINCENDIO



IDRANTI E ESTINTORI

(uso riservato al personale addestrato)



**PULSANTI
ALLARME**

**A cura del Settore prevenzione, protezione e
gestione delle emergenze**

PROCEDURA INTERVENTO SU ALLARME ANTINCENDIO AM8000

GUASTO:



- a. Tacitare premendo il tasto "Tacitazione allarmi/guasti"



- b. Premere il tasto  per vedere il dettaglio l'evento e prenderne nota (ad es. con una foto)
- c. Premere il tasto reset e digitare il codice **2222**
- d. Se dopo il reset non va più in allarme il problema è risolto
- e. Se dopo il reset l'allarme si ripresenta segnalare il guasto inviando una **e-mail a : elettrico@immobili.unige.it**

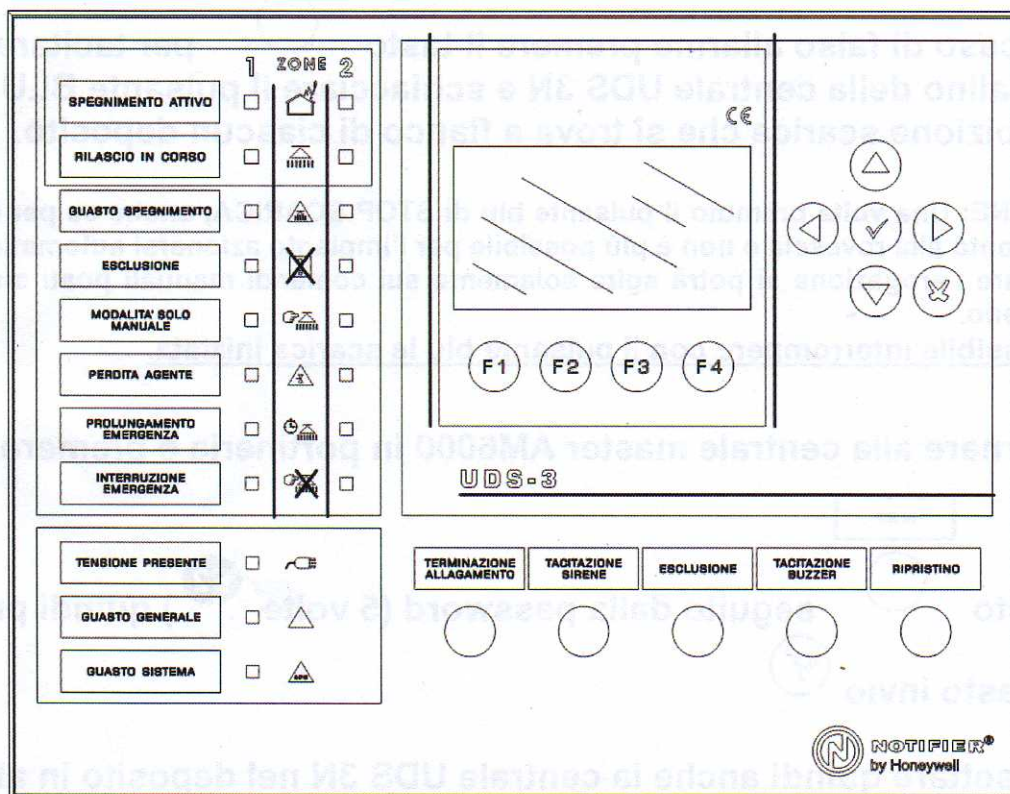
ALLARME:



- a. Premere il tasto  per vedere il piano e la stanza dove è avvenuto l'evento
- b. Andare a vedere cosa sta accadendo o chiamare qualcuno della zona entro i tre minuti oltre i quali scatta la sirena di evacuazione.
- c. Se si verifica che non c'è nessun pericolo, tacitare col tasto "Tacitazione allarmi - guasti" e prima che siano trascorsi i 3 minuti, premere il tasto reset e digitare il codice **2222**, altrimenti partirà l'allarme di evacuazione in tutto l'edificio.

OPERAZIONI IN CASO DI ALLARME

Pannello UDS 3N



1. verificare sul display della AM6000 in portineria quale Deposito è in allarme incendio
2. Recarsi presso i Depositi Solventi al piano terra e verificare quale spia ubicata sopra la porta di ciascun deposito risulta in allarme
3. Andare sulla centrale UDS 3N corrispondente al deposito in allarme e premere il tasto  per riconoscere quale modulo è in stato di allarme.

4. In caso di presenza incendio dopo **30 secondi** partirà in automatico l'impianto di spegnimento nel deposito in allarme. Nel caso in cui si voglia intervenire manualmente sulla scarica dovrete schiacciare il pulsante **GIALLO** di scarica immediata che si trova a fianco di ciascun deposito.

TACITAZIONE
BUZZER

5. In caso di falso allarme premere il tasto  per tacitare il cicalino della centrale UDS 3N e schiacciare il pulsante **BLU** di inibizione scarica che si trova a fianco di ciascun deposito.

ATTENZIONE: Una volta premuto il pulsante blu di **STOP SCARICA**, anche se per errore, si blocca il conto alla rovescia e non è più possibile per l'impianto azionarsi automaticamente; per riattivare l'erogazione si potrà agire solamente sui comandi manuali posti sul gruppo schiumogeno.

Non è possibile interrompere con il pulsante blu la scarica iniziata.

6. Tornare alla centrale master AM6000 in portineria e premere il

RESET

tasto  seguito dalla password (5 volte **F2**) quindi premere il tasto invio 

7. Resettare quindi anche la centrale UDS 3N nel deposito in allarme

RESET

premendo il tasto , selezionare con le frecce direzionali a destra **ZONA 1**, digitare la password (5 volte **F2**) quindi premere il tasto invio 

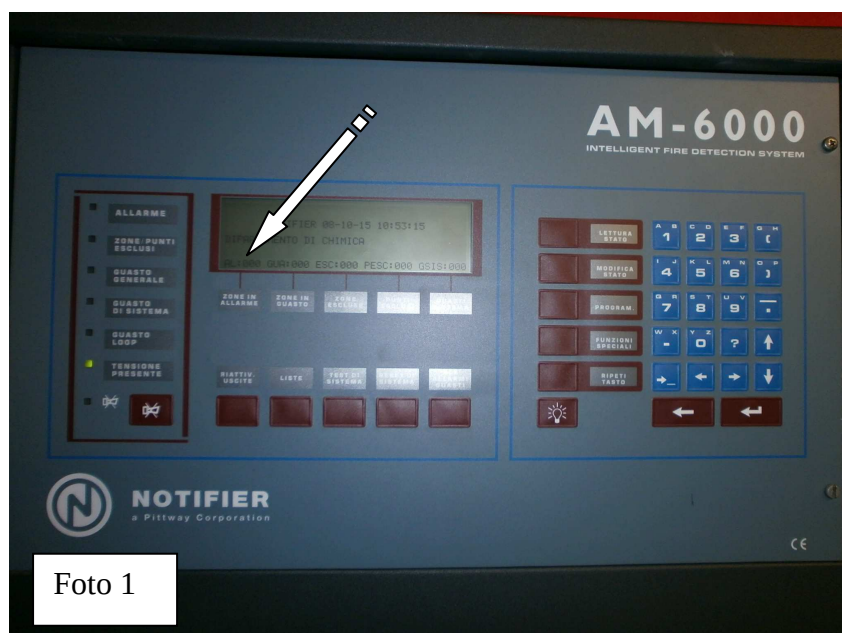
8. Terminare le operazioni dal punto 5 al punto 7 tutti gli allarmi saranno tacitati e se la causa dell'allarme è stata rimossa, il sistema sarà ripristinato al funzionamento normale e l'evento verrà memorizzato.

IMPIANTO ESTINZIONE AUTOMATICA DEPOSITO REAGENTI

L'impianto è formato da:

- una centralina master AM6000 di controllo, ubicata in portineria;
- tre centraline (una per ogni deposito) ubicate in prossimità dei depositi stessi (corridoio bunker);
- un pannello ottico/acustico di allarme incendio, generale, posizionato in prossimità del deposito T26, deposito sez. Industriale.
- tre spie di allarme (una per ciascun deposito);
- tre pulsanti di colore diverso (rosso-giallo-blu) per ogni deposito;
- gruppo schiumogeno e valvole di apertura/chiusura impianto.

Nota importante: questo sistema di autospegnimento è stato progettato, in accordo con le disposizioni di legge che regolano la materia, per funzionare in modo totalmente automatico. La maggior parte delle informazioni riportate di seguito, che descrivono alcune operazioni manuali che possono essere fatte, devono essere considerate a titolo puramente informativo in quanto l'impianto **DEVE FUNZIONARE IN AUTOMATICO** e meno operazioni si compiono meglio è.



In caso di allarme, nella centralina della portineria, comparirà l'indicazione di quale deposito è in allarme incendio: **T23** deposito sez. Generale - **T24** deposito sez. Organica - **T26** deposito sez. Industriale.

**NON ENTRARE NEL DEPOSITO DA SOLI, FARSI
SEMPRE ACCOMPAGNARE ANCHE SOLO PER
PRELEVARE O DEPOSITARE PRODOTTI.**

Recarsi presso il deposito reagenti * e, dopo aver verificato quale spia è accesa,



Foto 2

portarsi alla centrale USD3 corrispondente

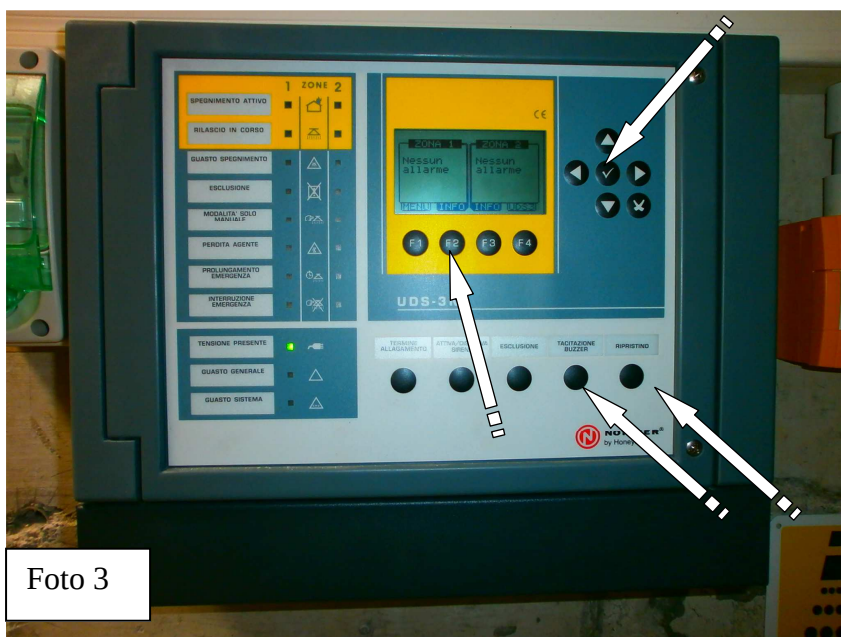


Foto 3

premere il pulsante V per riconoscere quale sensore è in allarme.

*Non è il caso di precipitarsi a “rotta di collo” per le ragioni di seguito riportate.

Il sistema è composto da due diversi sensori per ogni locale: uno sensibile alla presenza di calore e l'altro alla fiamma; solo quando entrambi i sensori vengono attivati per la presenza di un incendio il sistema inizierà il conto alla rovescia per lo spegnimento e, trascorsi 30 secondi dall'inizio allarme, passerà automaticamente alla fase di spegnimento.



Nel caso sia necessario intervenire manualmente, **e solo per validi motivi**, come ad esempio la presenza di fiamma senza che i sensori l'abbiano rilevata, è possibile farlo premendo il pulsante **GIALLO** (scarica immediata), ovviamente una situazione di questo tipo si può verificare solo se, presenti sul posto, ci si accorge dell'incendio.

In questa circostanza, prima di premere il pulsante, chiudere la porta!

Pulsante **BLU** (inibizione scarica): è da utilizzarsi **esclusivamente** quando, nel locale in cui si sta operando, entrambi i sensori entrano in allarme e solo dopo essersi accertati che non vi sia un incendio in atto.

Se, presenti in un deposito, entrasse in funzione un allarme di un altro deposito, non avendo la possibilità di controllare, **NON** attivare il pulsante di inibizione scarica in quanto una volta premuto si blocca il conto alla rovescia e non sarà più possibile per l'impianto azionarsi automaticamente, in nessun locale, fino a che la ditta addetta alla manutenzione riattivi il sistema.

E' stato volutamente scritto in un carattere piccolo in quanto l'utilizzo di questo pulsante viene sconsigliato anche se la sua presenza è obbligatoria.

Non è possibile interrompere con il pulsante BLU la scarica di schiuma una volta iniziata.

Pulsante **ROSSO** (allarme incendio): premendo questo pulsante è possibile, manualmente, far partire l'attivazione degli allarmi ed il conto alla rovescia (sempre 30 sec.) qualora i rivelatori, per guasto, non lo facciano automaticamente. Anche per la manovra di questo pulsante valgono le considerazioni fatte per il pulsante giallo.

In caso di necessità è possibile, agendo sulle valvole manuali poste in prossimità del gruppo schiumogeno, attivare l'impianto manualmente.

La manovra manuale è da considerarsi "l'extrema ratio" quando, anche premendo il pulsante giallo di scarica immediata, l'automatismo non dovesse funzionare e si è certi della presenza di un incendio. Tutte le valvole "manovrabili" sono fermate con fascette che ne impediscono la manovra accidentale. Qualora fosse necessario intervenire manualmente è sufficiente ruotare brevemente la valvola corrispondente al deposito interessato fino a che inizia la scarica di schiuma per poi riportarla immediatamente nella sua posizione originale.

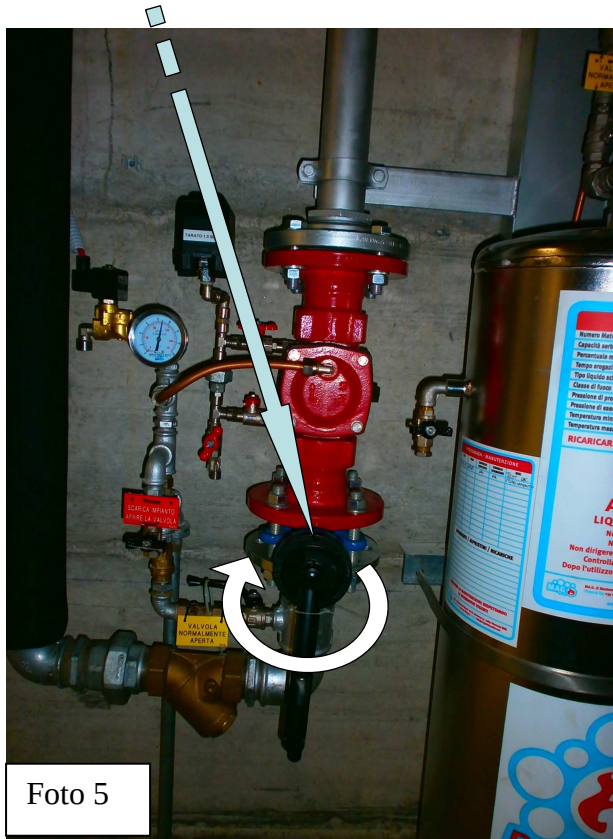
Note alla manovra manuale

Anche in questo caso vale quanto precedentemente riportato relativo al pulsante blu. Fino a che non verranno installate le porte provviste di oblò non è possibile vedere all'interno dei bunkers cosa sta accadendo e ci si può accorgere della presenza di un incendio solo se presenti sul luogo o si sta

transitando in prossimità dei depositi stessi. In quest'ultima circostanza sarebbe sicuramente troppo tardi intervenire in quanto un potenziale incendio sarebbe in uno stadio avanzato e solo i VVFF possono essere in grado di prendere iniziative in merito.

Tutte le manovre manuali: pulsante Giallo o Rosso o apertura tramite valvole, vanno eseguite a porte chiuse!

Una volta partito l'autospegnimento il sistema continua a inviare schiuma fino a che questa si esaurisce e proseguirà, inviando solo acqua, fino a che non si chiude la valvola principale (la valvola più grande).



IN CASO DI FALSO ALLARME:

- premere il tasto
USB3

TACITAZIONE
BUZZER

in basso a dx. (foto 3) per tacitare il cicalino della centralina

ed il pulsante BLU corrispondente di inibizione scarica **(solo dopo essersi accertati che non vi siano principi di incendio, tenuto conto delle considerazioni fatte nella pagina precedente e con le modalità riportate di seguito).**

- tornare alla centrale master AM6000 in portineria e premere il tasto

RESET

 seguito dalla password (5 volte il numero 2) quindi premere il tasto invio **V**.

- resettare anche la centrale UDS 3N nei bunkers premendo il tasto

RIPRISTINO

 e, selezionando con le frecce direzionali a dx della centralina ZONA 1, seguito dalla password (5 volte F2) quindi premere il tasto invio **V**.

Ripetere quanto sopra per tutti gli allarmi eventualmente attivati.

Se, terminate le operazioni sopra descritte, il sistema continua a restare in allarme chiamare l'Uff. Tecnico che provvederà ad avvertire la Sicurnet.

IMPORTANTE

Fino a quando non verranno sostituite le porte esistenti con porte a norma provviste di oblò che consentano la visione all'interno:

NON APRIRE LE PORTE SE L'IMPIANTO E' IN ALLARME * O, A MAGGIOR RAGIONE, SE E' PARTITA LA SCARICA DI SCHIUMA.

* In caso di falso allarme, dopo aver eseguito le manovre sopra riportate, e qualora si voglia controllare all'interno:

1. lasciare passare alcuni minuti dall'inizio allarme prima di aprire la porta;
2. toccare con una mano la porta stessa. Se è calda è meglio non aprire;
3. rimanere accovacciati ed aprire lentamente;
4. prima di entrare accertarsi che non vi siano pericoli.

Se l'impianto è entrato in funzione e scarica la schiuma

NON ATTEGGIARSI DA POMPIERI

Chiamare immediatamente i Vigili del Fuoco, ABBANDONARE SENZA ESITARE LA ZONA E NON FARVI RIENTRO, PER ALCUNA RAGIONE, FINO A CHE I VVFF LO CONSENTANO.

Risposte a possibili domande

- **Tempi di intervento dell'impianto:** il tempo di 30 sec., fra inizio allarme e spegnimento, è stato calcolato in base alla quantità di infiammabili che il Dipartimento ha dichiarato poter essere stoccato in deposito. E' possibile aumentare il tempo di intervento ma, per le ragioni su esposte, è consigliabile non modificare. Anche se portato ad 1 min. non consentirebbe comunque di raggiungere la zona per intervenire manualmente. Inoltre, allungando troppo il tempo di intervento, si rischierebbe che, un possibile incendio, si propaghi anche agli altri locali.
- La bombola di schiuma è dimensionata per un singolo locale.
- Il sistema è in grado di funzionare anche in assenza di energia elettrica fino a 75 minuti.
- Sono stati presi accordi con la vigilanza, l'allarme arriva anche alla loro centrale, in modo che di notte o nelle giornate festive qualcuno venga avvisato del problema.
- In prossimità dell'uscita al P.T. è posizionata una cassetta di emergenza (rossa) contenente una copia delle chiavi di accesso ai bunkers da utilizzarsi, previa rottura del vetro, **SOLO** in caso di necessità.